

Il presidente di Piazza dei Mestieri

Odifreddi “Mi hanno guarito e poi dimenticato a casa”

di Sara Strippoli

Il presidente della Piazza dei mestieri Dario Odifreddi è “scomparso” il 6 marzo e ricompare adesso. Il Covid-19 ha bloccato anche lui, i sintomi, l'ospedale, il ritorno a casa e il lungo periodo in attesa della liberazione.

Odifreddi, qual è stato il periodo più difficile?

«Quando mi hanno dimesso, il 26 marzo, è iniziata un'avventura surreale con il Sisp, il servizio di Torino. A inizio aprile il mio medico curante ha mandato mail e telefonato in continuazione, ma ogni volta si perdevano o veniva richiesto tutto da capo. Da Pasqua ho iniziato a telefonare anch'io, ma dopo attese di 45 minuti non c'era risposta. Finalmente ai medici curanti è stato concesso di inserire i dati su uno dei portali. Ci sono volute altre telefonate del mio medico per essere presi in carico a metà aprile. E poi ancora mail e solleciti per avere i due tamponi di controllo. A me non interessa cercare colpevoli o capri espiatori ma chi ha responsabilità tecniche e politiche deve assumersene la responsabilità,

chiedere scusa e dire ai cittadini cosa si sta facendo per non ripetere più questi errori».

Quali sentimenti le ha lasciato questa esperienza?

«Alla notizia dei primi morti disorientamento e apprensione,



▲ **Presidente** Dario Odifreddi è presidente di Piazza dei Mestieri

“Curato benissimo in ospedale ma una volta uscito un'odissea per avere via libera”

insieme con la percezione immediata che non sei padrone della tua vita e di quella dei tuoi cari. Tutto è sfidato: la ragione, gli affetti e anche la fede. Poi, poco alla volta ti accorgi della positività del presente e delle cose che hai. Siamo stati chiusi in casa con

la mia moglie mio figlio Luca per 40 giorni ed è stata un'esperienza sorprendente e piena di letizia e anche il dialogo a distanza con gli amici si è fatto più intenso e profondo».

Dunque, il periodo in ospedale

non è stato il peggiore?

«Al Gradenigo ho trovato responsabilità e capacità di sacrificio davvero commoventi. Dal punto di vista organizzativo la situazione era molto difficile, la pressione era enorme, i turni massacranti rendevano difficile anche il solo passarsi le informazioni, le procedure e i protocollo non erano facili da rispettare in modo rigoroso».

Ora parte la fase 2 e coincide con il suo ritorno fisico al lavoro. Quali sono i progetti della Piazza dei Mestieri per la ripartenza?

«Abbiamo il vantaggio di avere spazi ampi, che possono accogliere le persone rispettando le regole del distanziamento. In realtà non ci siamo mai fermati, la nostra Bottega è aperta, e sin dalla prima settimana di blocco abbiamo trovato il modo per continuare a lavorare a distanza con i nostri ragazzi. Oltre il 95 per cento di loro ha potuto seguirci tutti i giorni. Le attività produttive si sono bloccate, ma abbiamo iniziato già da giorni con le consegne a domicilio di pane, cioccolato, birra e dei pasti cucinati dal pub e dal ristorante. Ci aspetta una sfida che ci chiederà di essere creativi e innovativi».

CARTUCCE TORINO

CORSO GIAMBONE 47/B - TORINO
TEL. 011 3032782
WWW.CARTUCCE.TORINO.IT

CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO IN GIORNATA

SCONTO IN SEDE SU CARTUCCE E TONER
5% SU ORIGINALI 10% SU COMPATIBILI